

Spettacoli

 culturaSpettacoli@eco.bg.it
www.ecodibergamo.it

Bergamo come Salisburgo È qui la città della musica

Presentato il calendario congiunto di tutte le attività
Oltre 260 gli appuntamenti nell'arco di un anno
«La crisi sprona a collaborare e a mettersi in rete»

Che Bergamo abbia le potenzialità per essere una Salisburgo in versione lombarda si sente dire e si può rintracciare nelle cronache da tempo, da svariati lustri: è un argomento più volte presente nelle considerazioni dei bergamaschi, sia tra gli addetti ai lavori sia tra gli appassionati, a volte anche da parte di qualche esponente politico.

Ieri mattina è stato presentato al Teatro Donizetti, dall'assessore allo Spettacolo del Comune, il «Calendario congiunto di tutte le attività musicali della città per Bergamo candidata capitale europea della cultura 2019». Il nume di Donizetti non è stato evocato, è rimasto un po' nell'ombra, forse perché sareb-

essere «sapere e far sapere che c'è un cartello di forze in rete è un motivo strategico anche per bandi nazionali e, perché no, europei».

Secondo Luigi Giuliano Ceccarelli, compositore, direttore artistico della stagione di prosa del Teatro Donizetti e membro del team per la candidatura per il 2019, «poche città in Lombardia e in Italia possono vantare la potenza di espressione musicale di Bergamo. Tenere a battesimo questo cartellone vuol dire celebrare in modo particolare Bergamo città della musica. È una festa». L'esperto ha anche spiegato come nei momenti di confronto siano risultati addirittura 366 eventi per 365 gior-

bande musicali, Associazione Bergamo Chitarra, Associazione Musica Aperta di Bergamo, Associazione Musica Rara, Associazione musicale Estudiantina Ensemble Bergamo, Associazione Sala Greppi, Centro culturale delle Grazie (sezione musicale), Centro didattico produzione musica, Circolo musicale Mayr-Donizetti, Conservatorio di Musica Gaetano Donizetti, Vecchia Bergamo Associazione Culturale - Festival organistico internazionale «Città di Bergamo», Festival pianistico internazionale di Brescia e Bergamo, Fondazione Donizetti, Fondazione Gioventù Musicale d'Italia, Fondazione Mia, Jazz Club Bergamo, Musica Cath-

be stata una citazione scontata, pletorica o forse perché la presentazione ufficiale dell'assessore Claudia Sartirani è avvenuta proprio in «casa» Donizetti, nel «suo» teatro.

Il Calendario 2013 raccoglie in un maneggevole opuscolo di 36 pagine tutte le manifestazioni musicali di Bergamo, mese per mese, fino al dicembre 2013. Sotto l'etichetta «Bergamo città della musica», venti associazioni ed enti culturali bergamaschi sono presentati e propongono per tutti i bergamaschi e i turisti un quadro esaustivo dell'offerta musicale: oltre 260 appuntamenti nell'arco dei 12 mesi. «È un'iniziativa pensata da tutti insieme e faticata – esordisce Claudia Sartirani –. Esprimo orgoglio per la musica e la tradizione artistica di Bergamo. Tutte le associazioni musicali bergamasche sono molto brave. Questo cartellone è l'occasione per dare più forza a tutti quanti: è ora di scendere dal campanile e collaborare. La candidatura a capitale della cultura sprona a una tensione progettuale utile per la città, per i cittadini e per i turisti». Secondo l'assessore «siamo già città della musica e la crisi paradossalmente aiuta e sollecita la messa in rete». «Questo – ha terminato – è solo il punto di partenza per progetti sempre più belli». Secondo l'as-

~
*L'assessore
Sartirani: strategico
anche per bandi
nazionali e europei*

~
*Ceccarelli: la musica
starebbe bene come
prima inquilina
di Casa Suardi*

ni. «È un'enorme mole di organizzazioni per le quali si sentiva la necessità di una messa in sistema, anche per ottimizzare i flussi di pubblico». Si tratta di un percorso che viene da lontano, spiega Ceccarelli, già prima della Casa delle Arti, per il quale la candidatura a capitale europea della cultura ha funzionato da start up. Secondo Ceccarelli «la musica starebbe bene, per l'universalità del suo codice linguistico, come prima inquilina nello spazio di Casa Suardi».

Poi è intervenuto Francesco Bellotto, direttore artistico del Bergamo Musica Festival Donizetti, chiamato a rappresentare tutte le associazioni coinvolte: Accademia musicale S. Cecilia di Bergamo, Associazione Alfredo Piatti, Associazione bergamasca

dralis, Società del Quartetto, Usci - Unione società corali italiane - delegazione provinciale di Bergamo, Verbo Essere - associazione di promozione sociale per le Arti contemporanee.

Tutte le realtà coinvolte guardano con soddisfazione questo primo risultato: c'è stata «un'adesione positiva e propositiva» – spiega Bellotto – anche se in via preventiva non era mancato qualche timore sulla riuscita dell'operazione. Quello del Calendario non è tanto un traguardo quanto un'indicazione di direzione. E già c'è un altro risultato internazionale: nel 2016 il coordinamento internazionale delle Jeunesses musicales international (Jmi), sparse in una cinquantina di Paesi nel mondo – si svolgerà proprio a Bergamo. In questo quadro, pur nelle difficoltà finanziarie ben note, si inserisce a tutti gli effetti – forte della sua storia secolare – anche il conservatorio cittadino, humus del territorio orobico a partire dalle «Lezioni caritatevoli» (1805) fondate da Giovanni Simone Mayr. In chiusura è intervenuto anche Vittorio Scotti, presidente del Jazz Club Bergamo, che ha definito il calendario «il primo passo di un ampio cantiere». ■

B. Z.